

GORITIAE, KARSTII, CHACZEOLAE, CARNIOLAE,
HISTRIAE, ET WINDORVM MARCHAE DESCRIP.



UNIONE DEGLI ISTRIANI
LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO

MARIS FLAVIIS PARS

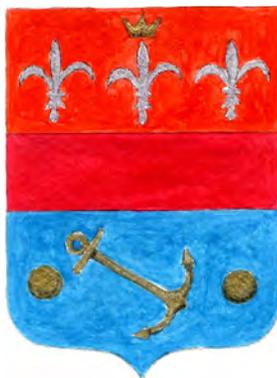
Hęc tabula concinnata est ex
corographijs Wolfg. Lazij, cui
infima Histrie pars ex alteri

Quarantotti (già Quarantotto)

Rovigno, Trieste

Famiglia residente a Trieste, oriunda di Rovigno. Il Comm. Prof. Giovanni Quarantotto (vedi) di Luigi, nato a Rovigno il 9 giugno 1881, ha mutato nel 1937 il suo cognome in Quarantotti. Dalla moglie Fides Histriae Gambini ha avuto i figli Alvisè e Pier Antonio che per D.R. del 14 agosto 1931 aggiungono il cognome Gambini; distinta famiglia di patrioti capodistriani (vedi). Il medesimo Giovanni Quarantotti ha ottenuto con Decreto del Capo del Governo 24 giugno 1941 il riconoscimento del titolo di Nobile di Rovigno (la Consulta Araldica con deliberazione del 10 aprile 1935 sanzionata dall'Ecc. il Capo del Governo, ha dichiarato potersi ammettere la Nobiltà civica di Rovigno) trasmissibile ai discendenti legittimi e naturali di ambo i sessi per continuata linea retta maschile. La sua famiglia fu iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana ed ha il diritto di fare uso della seguente

Arma: *Troncato da una fascia di violetto: il 1° di rosso a tre gigli d'argento disposti in fascia, il mediano sormontato da una corona all'antica d'oro; il 2° d'azzurro all'ancora posta in banda d'oro, affiancata da due palle, alzate dello stesso. Lo scudo sarà per i maschi fregiato di ornamenti nobiliari, col cercine e gli svolazzi d'oro, d'argento, d'azzurro e di rosso, e per le femmine degli ornamenti speciali femminili e nobiliari. (Dal diploma di riconoscimento 24.6.1941). (G. de Totto F.I.V. e F.T.P. FNV p.337).*



Quarantotto

Rovigno

Antica famiglia istriana: un ramo fu "ab antiquo" aggregato al Consiglio Civico di Rovigno, cui apparteneva ancora nel 1790. Nell'Anagrafe di Rovigno del 1595 compaiono sei famiglie Quarantotto. Secondo un albero compilato intorno al 1750 i Quarantotto avrebbero per capostipite un Nicolò, che sposò Biasia viva e vedova a Rovigno nel 1450. Antonio Q. (1440-1507) pronipote di Nicolò era notaio nel 1460 (Cfr. Benussi, Storia documentata di Rovigno). Aveva una sorella Zanetta che andò sposa al notaio Astolfo de Astolfis qm. Benedetto di Pola. Giuseppe Q. q. Antonio fu nominato il 7 marzo 1802 membro della deputazione Comunitativa di Rovigno. Per maggiori notizie vedi Giovanni Quarantotti, Il processo per alto tradimento Bennati-Quarantotto, nota 5, in "La Porta Orientale" Anno IX n.5 e 6, pag. 248 e seg.: egli cita Jacobo e Francesco Quarantotto, che avrebbero combattuto a Lepanto nel 1571, Don Iseppo Q. Canonico musicista, vissuto nel Settecento ed il Mons. Domenico Q. Canonico dell'Insigne Collegiata di Rovigno nel sec. XIX. Vedi anche Quarantotti.

Arma: *Troncato da una fascia di porpora: il 1° di rosso a tre gigli d'argento disposti in fascia il mediano sormontato da una corona all'antica d'oro; il 2° d'azzurro all'ancora d'oro posta in banda, affiancata da due palle alzate dello stesso. (A. Benedetti III, G. de Totto F.I.V., FNV pag.337).(come sopra).*

Alias: *Spaccato: nel 1° di rosso a tre gigli d'argento sormontati da una corona patrizia d'oro; nel 2° d'azzurro all'ancora d'oro posta in banda ed accompagnata nei cantoni del capo da due palle d'oro, una per cantone. (sen. R.G.) (A. Benedetti VI).*



Alias: *D'azzurro all'aquila d'oro, rivoltata, sorante, posta su un monte di tre cime di verde, mirante un sole d'oro posto sul cantone destro del campo; il capo di rosso alla croce d'oro.* (C. Baxa).



Nella raccolta di documenti vari ed araldici, riguardanti la città di Rovigno, disegnate dal Natorre, riscontriamo due blasoni gentilizi della famiglia Quarantotto riportati, esclusivamente, dall'autore dell'opera. (G. Radossi, *Stemmi e notizie di famiglie di Rovigno d'Istria*, A.C.R.S. Rovigno vol.XXIII).



Querenghi (Querengo)

Pola, Albona

Famiglia Nobile di Pola dal 1641, estinta prima del 1678. Nel sec. XVII i Querenghi avevano con i Barbo un feudo della mensa di Pola che dopo la loro estinzione passò nel 1660 ai nobili Rota. Don Cristoforo Q. era Arcidiacono di Pola nel 1566; nello stesso anno fu anche Inquisitore per la S. Fede a Capodistria. I Querenghi esistevano anche ad Albona. Franciscus Querengus era notaio di Albona nel 1568. Gerolamo Querengo ambasciatore d'Albona a Venezia nel 1577. Francesco Querengo Canonico d'Albona nel 1637. Il nobile Giorgio Q. viveva nel 1679. Orazio Querenghi di Lorenzo d'Albona (1733), "ornamento del foro", erudito scrittore ed elegante poeta (Stanc.).

Arma: *D'azzurro all'albero nutrito sulla campagna, il tutto al naturale e accompagnato da due leoni controrampanti d'oro.* (G. de Totto F.I.V.).



Querini

Istria

Illustre ed antichissima famiglia Patrizia veneta dal 1200, tribunizia, iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana coi titoli Nobiluomo Patrizio Veneto e Conte (Querini S. Severo). Francesco Querini vescovo di Capodistria 1349-63. Tommaso Q. Podestà e Capitano di Capodistria 1278, 1279 e 1283; Nicolò Q. id. 1292 e 1303; Marco id. 1294; Andrea Q. Capitano generale dell'Istria 1299; Pietro Q. Podestà e Capitano di Capodistria 1305; Andrea id. 1306; Carlo id. 1307; Alvise id. 1310; Francesco id. 1341; Zuan id. 1360; Marco id. 1366; Guglielmo id. 1383-84; Nicolò 1384-85; Francesco id. 1559; Vincenzo id. 1563 e 1565; Antonio id. 1570; Giovanni Andrea id. 1574; Antonio id. 1666; Francesco id. 1616; Taddeo id. 1470. Diede altri uomini di governo a molte città istriane; ad Umago Nicolò nel 1343, Girolamo nel 1508, Alessandro nel 1514-15 e Giovanni Battista nel 1602. (A. Benedetti XI e G. de Totto F.I.V.) (Arme).



Arme ovvero insegne delle Famiglie nobili dell'illustrissima città di Giustinopoli.

Arma: Inquartato: nel 1° e 4° controinquartato di Castiglia e di Leon; nel 2° e 3° di rosso col capo cucito d'azzurro, caricato di tre stelle d'oro. (G. de Totto F.I.V.)



Arma dei Querini-Stampalia dai Gigli, Conti di Stampalia, Santorino e Amorzo dal 1300 al 1537, Conti dell'I.A. dal 1819: D'oro alla fascia d'azzurro, carciata di tre gigli del campo. (Girolamo, 1508). (Sen. R. Gigante Bl.Fi./II Suppl. e G. de Totto F.I.V.)



Alias: *D'oro alla fascia d'azzurro caricata di tre gigli d'oro.* (Francesco, 1725) (F.) (Sen. R. Gigante Bl.Fi./I Suppl.). (come sopra).

Alias: *Troncato d'azzurro e di rosso a tre stelle (8) d'oro nel 1° punto disposte in fascia.* (A. Benedetti XI).



A Montona, sulla facciata a ponente della torre campanaria, si vede una cospicua lapide rettangolare, in pietra d'Istria, con cornice saltellata, “nel cui campo si trova lo scudo della famiglia Quirini fiancheggiato, nella parte inferiore, dalle lettere A – Q”. (L. Morteani p.52).(?).



Furono rettori montonesi: Agostino Querini (1396-1397), Lorenzo Quirini (1445-1446), Francesco Querini (1624-1625), nonchè Antonio Querini (1707-1709) cui appartiene questo blasone epigrafo. L'opera, nel sito primitivo, è in buono stato di conservazione (G. Radossi, *Notizie storico-araldiche di Montona in Istria*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXV).

A Fasana, sulla facciata principale della chiesa dedicata ai SS.Cosma e Damiano, è immurata una lapide in pietra d'Istria recante due stemmi (ambidue scalpellati): il più alto, vescovile appartenuto al vescovo G.B. Vergerio, presunto eretico e quello, più in basso, al rettore veneto coevo Daniele Querini (1540-1541). Ad attento esame si possono riconoscere, dopo la furia lapicida, le tre stelle ordinate in fascia. Furono rettori polesi: Michele Querini (1532-1533), Daniele Querini (1541-1542), Antonio Querini (1609-1610), Sebastiano Querini (1620-1621) e Zuane Querini (1763-1764); il Kandler (indicazioni, p.162) evidenzia ancora un Francesco Quirini nel 1640. (O. Krnjak – G.Radossi, *Notizie araldiche di Brioni e Fasana*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXII).



A Cittanova d'Istria, inserito lungo le mura, dopo lo sperone, sopra la portizza dei Torci, esternamente a picco sul mare, è scolpito lo stemma del podestà veneto Pietro Querini (1491-1492). Lo stemma è contenuto entro una ricca corona di alloro, si presenta alquanto corroso dalla salsedine e reca la data 1491. Altri Querini furono rettori di Cittanova: Paolo (1485), Giorgio (1566, 1569 e 1570), Antonio (1660), G.Battista (1688) e Giorgio Rizzardo (1772). (G.Radossi, Stemmi di rettori, vescovi e di famiglie notabili di Cittanova d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol.XIX).



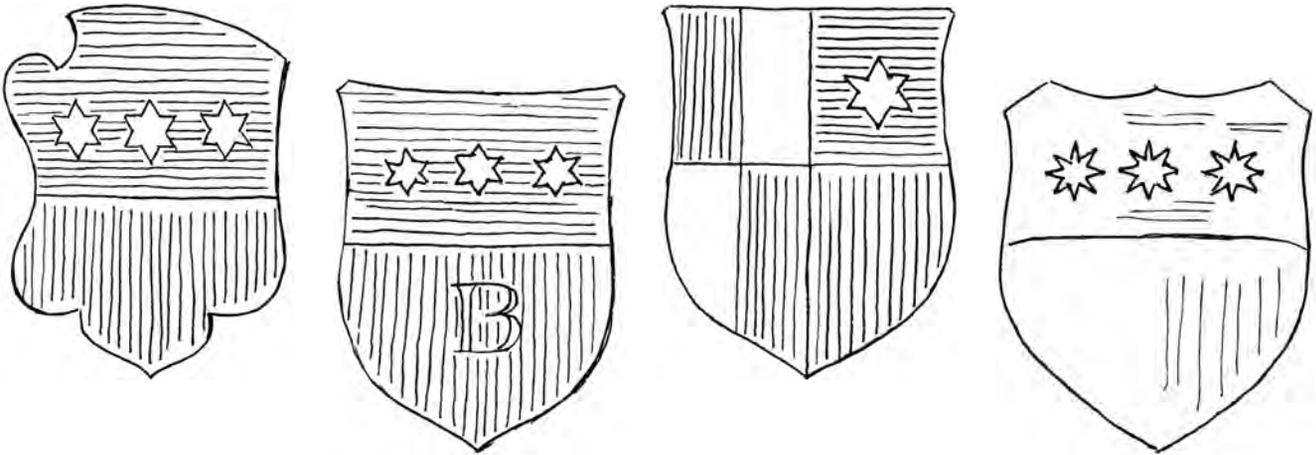
A Dignano, in via O.Gorlato 53, sulla facciata è presente un'arma della famiglia Querini che presenta, al posto delle tre stelle poste in fascia, tre gigli a ricordo dell'ultima Ambasceria esercitata in Francia da Fantino Querini. "Altro componente di detta famiglia nell'anno 1354, BOETIO, generale contro i genovesi, aggiunse la lettera B d'argento per distinzione della propria posterità". (Frescot, op.cit. pp.123 e 127). A Dignano troviamo podestà veneti: Zuanne Q. (1423-1425), Giorgio (1454) e Paolo nel 1536. (G. Radossi, Stemmi di Dignano, A.C.R.S.Rovigno vol. XIII).



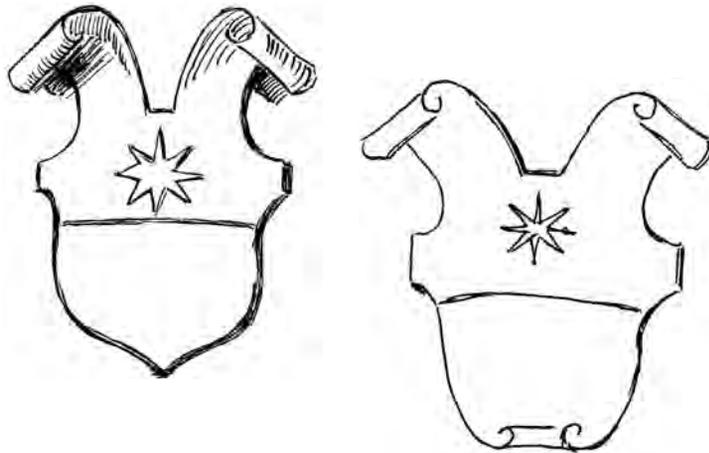
A Isola d'Istria, arma gentilizia appartenente al podestà Giorgio Quirino (1547) murata sulla facciata meridionale del palazzo comunale tra le due finestre del primo piano. Lo stemma è accompagnato da iscrizione laudatoria, il tutto entro una cornice saltellata. Di questa famiglia ben sette componenti furono podestà di Isola: Alvise (1307), Girolamo (1537), Giorgio (1546-1547), Giacomo (1656), Francesco (1783-1785), Zorzi Rizzardo (1785) e Francesco (1789-1790). (G.Radossi, Stemmi di Isola d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XVII).



Antonio Alisi, nella sua raccolta araldica “Arme gentilizie Istria – Trieste”, riporta i disegni tratteggiati di diversi stemmi Querini – Troncato d’azzurro e di rosso: il 1° caricato da tre stelle (6) di ...; Troncato d’azzurro e di rosso: il 1° caricato da tre stelle (6) di ..., il 2° caricato da una lettera “B” di...; Partito: nel 1° inquartato di rosso e d’argento, nel 2° troncato d’azzurro e di rosso con una stella (6) di... nel 1°. Questi stemmi sono disegnati a pag.142 della raccolta. A pag.311 uno stemma: *Troncato d’azzurro e di rosso, sul primo tre stelle (8) di ... poste in fascia.*



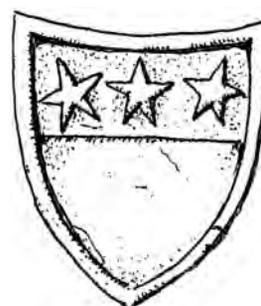
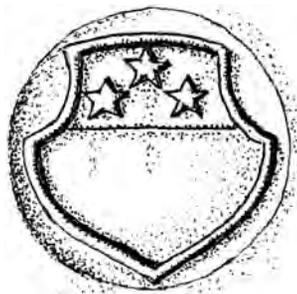
Alle pagg.162 e 353 sono riportati due disegni simili che rappresentano lo stemma Querini posto sulla facciata del Municipio di Muggia. Ambedue, stranamente, presentano l’arma Querini con una sola stella di otto raggi.



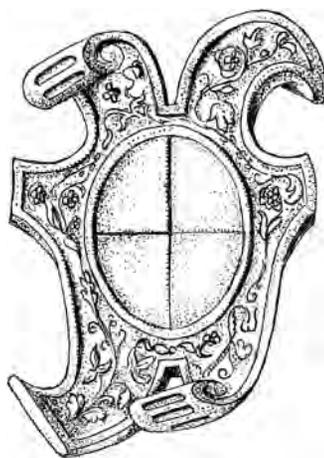
Carlo Baxa, nel suo “Blasonario Istriano”, riporta, tranne quelli muggesani, gli stessi stemmi colorati dell’Alisi.



A Capodistria ci sono diversi stemmi della famiglia Querini, testimonianze dei podestà veneti succedutisi al governo della città. Sul Palazzo Pretorio, sulla balaustrata della scalinata esterna si notano le armi di Pietro Q. (1462).

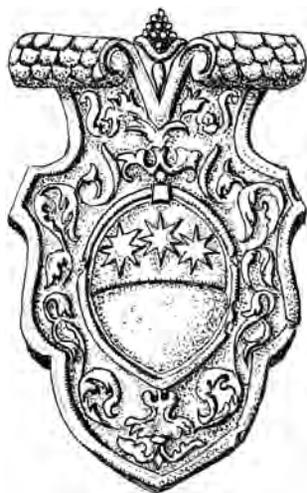


Sulla facciata del Fontego (fondaco) un'arma attribuibile ad Anonio Q. (1570) senza l'accompagnamento di epigrafe, andata forse distrutta.



Sopra la porta dello stesso edificio, una grande arma di Vincenzo Q. (1563) con elmo colorato, svolazzi e cimiero in forma di cicogna imbeccante un lungo cortiglio con un motto in lingua greca antica che si può tradurre liberamente con "Non è lecito all'uomo politico dormire tutta la notte". Allo stesso personaggio è dedicata anche una breve epigrafe ... OCULO IUSTITIAE / MAX ANNONAE CURAM HABENTI ... per aver egli amministrato l'annona con massima cura e giustizia.





Sulla parte sinistra della facciata, ancora uno stemma di Girolamo Q. (1577). (A. Cherini – P. Griò, *Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria* pp. 72, 126, 127, 134).

Nel volumetto “Stemmi delle Famiglie Patrizie di Venezia”, che è la riproduzione dello “Stemmarietto Veneziano Orsini De Marzo”, vengono presentate ben quattordici varianti dello stemma Querini.

Questiaux

Trieste

Famiglia residente a Trieste ed a Como, fregiata con diploma 27 novembre 1833 del titolo di Nobile dell’I.A. concesso dall’Imperatore Francesco I d’Austria. E’ iscritta nell’Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Nobile.

Arma: *Inquartato: nel 1° d’azzurro a tre stelle (6) d’oro male ordinate (1,2); nel 2° d’oro alla cornucopia di rosso ripiena d’argento posta in palo; nel 3° d’oro alla cicogna rivolta, ferma sulla pianura con la vigilanza, il tutto al naturale; nel 4° d’azzurro all’ancora d’argento gomenata d’oro, posta in sbarra.* (A. Benedetti VI e G. de Totto F.T.P.).



Quintavalle

Pinguente

Famiglia patrizia veneta tribunizia, oriunda di Pinguente; si trapiantò a Candia (G. de Totto F.I.V.). (1310, Estinta 1328 e 1582)

Arma: *Partito: nel 1° d’azzurro a tre uccelli d’oro, piotati e beccati di rosso disposti in palo; nel 2° fasciato ondato d’oro e d’azzurro.* Usavano anche solo il fasciato. In antico erano detti Marturio – F.Am.).



Alias: *Partito: nel 1° d’argento; nel 2° d’azzurro a tre fasce ondate d’oro.* (C. Baxa).



Quinzano (La Quinzana o della Quinzana)

Famiglia che possedeva San Vincenti nel XVI secolo, estinta. Giovanni Francesco Quinzano era Signore di San Vincenti nel 1540. L'ultima erede dei La Quinzana (Quinzano) di San Vincenti sposò nel 1620 ca. Anteo Bartolomeo Scampicchio di Albona, cavaliere e conte palatino. Ebbe due figlie: Ariadina sposò Mario Barbabianca e Domenica il Dott. Cesare Barbabianca, fratello di Mario, nobili di Capodistria. Così il diritto di pesca a Leme posseduto dai Quinzano passò nel 1691 ai Barbabianca, dai quali nel 1782 pervenne ai marchesi Gravisi. (G. de Totto F.I.V.).

Quirino

Trieste

Antica famiglia del Consiglio di Trieste: estinta. Tomaso de Quirino era del Consiglio di Trieste nel 1510. Forse era un ramo dei Querini di Venezia.

Arma di Francesco Querini che viveva a Fiume nel 1725: *D'oro alla fascia d'azzurro caricata di tre gigli d'oro.* (corrisponde all'arma dei conti Querini-Stampaglia dei Gigli, Patrizi Veneti). (R.G. e G. de Totto F.T.P.)

